

Il nuovo ospedale forse operativo in autunno

SANITÀ / 3

Il direttore generale dell'Asl Cn2 Massimo Veglio ha immediatamente risposto sulla pagina Facebook del collettivo Mononoke (si veda l'articolo in alto, ndr) dichiarandosi disposto a un incontro con i giovani.

In attesa di questo faccia a faccia, abbiamo chiesto al direttore generale di spiegare la situazione odierna dell'ospedale, partendo da quello che è un punto fermo: ad Alba non rimarrà il pronto soccorso.

«Un pronto soccorso senza sale operatorie o laboratori è fine a sé stesso e non avrebbe alcuna utilità, per questo si è scelto di non mantenerlo ad Alba dopo il trasferimento nel nuovo ospedale», precisa Veglio, che aggiunge: «Ad Alba, nella Casa della salute (si veda l'articolo nella pagina accanto, ndr), rimarranno numerosi servizi. Ci saranno il centro prelievi, il centro vaccinazioni, medicina sportiva, la radiologia tradizionale, gli ambulatori, medicina legale per il rinnovo delle patenti, fisioterapia, ma anche lo psicologo, il logopedista, l'odontoiatra, il neurologo, il gastroenterologo, il dietista, l'otorino, le pratiche veterinarie e tutto quello che non

ha bisogno di essere ospitato in ospedale». La Tac e la risonanza magnetica, ma anche gastrologia e colonscopia, saranno ospitate invece nell'ospedale di Verduno.

Riguardo ai trasporti pubblici Veglio precisa: «Ci sono stati più incontri con l'assessore ai trasporti della Regione Piemonte. A regime dovrebbero esserci navette da Alba e da Bra ogni 30-45 minuti, collegate con le stazioni e le piazze dei paesi del Roero e delle Langhe. Men-

**MASSIMO VEGLIO
DIRETTORE ASL**

Sarà tutto in attività, non ci sarà un'apertura a fasi che potrebbe danneggiare gli utenti

tre prosegue la realizzazione della strada di collegamento tra la provinciale 7 e l'ospedale, quello della provinciale rimane un nodo irrisolto. La carreggiata dovrà essere adeguata alle esigenze del nuovo nosocomio dagli enti pubblici o dalla società dell'autostrada Asti-Cuneo, in ogni caso andrà allargata e messa in sicurezza la strada».

Il direttore generale precisa: «Vorrei chiarire che la situazione sarà comunque migliorativa rispetto all'attua-



L'incognita principale in vista dell'apertura del nuovo ospedale resta chi si farà carico dell'adeguamento della strada provinciale 7, grazie alla quale si raggiungerà il nosocomio sia dall'Albese che dal Braidese.

le, perché far arrivare le ambulanze al San Lazzaro nelle ore di punta con il solo accesso del ponte albertino è già oggi molto problematico. Sono convinto che l'ospedale di Verduno, in un'ottica di territorio di Langhe e Roero, sia maggiormente accessibile rispetto agli attuali Santo Spirito e San Lazzaro».

Veglio aggiunge: «Vorrei anche tranquillizzare i ragazzi: quando l'ospedale aprirà sarà all'avanguardia e offrirà tutti i servizi necessari, non ci sarà un'apertura a fasi che potrebbe danneggiare gli utenti. L'ospedale aprirà solo quando sarà completato e pienamente operativo».

Sui tempi dell'apertura Veglio non si sbilancia, per non aggiungere a tante date disattese un'altra aspettativa, ma l'ipotesi più probabile, ascoltati i lavoratori del cantiere, è che non possa avvenire prima di ottobre o novembre 2019. Probabile quindi che il presidente della Regione Piemonte Sergio Ciamparino e l'assessore alla sanità Antonio Saitta che, pur tra ritardi, hanno avuto il grande e indiscutibile merito di sbloccare l'opera – ferma nel 2014 con una sanità piemontese al collasso –, decidano di inaugurare l'ospedale a fine marzo, inizio aprile, prima delle elezioni regionali.

Marcello Pasquero